

NAZIONALE

FAMIGLIA CRISTIANA	11/02/2016	13	Salvaguardia del creato - Anno 2050: negli oceani più plastica che pesci <i>Lucia Colò</i>	2
REPUBBLICA	11/02/2016	14	Amministrative, lite nel centrodestra <i>Redazione</i>	3
REPUBBLICA	11/02/2016	18	Autunno due mesi dopo il vento del Polo Nord porta la grande pioggia <i>Elena Dusi</i>	4
STAMPA	11/02/2016	63	L'inverno si fa atlantico: tempo mosso piovoso a ondate e fresco al Nord <i>Daniele Cat Berro</i>	5
meteoweb.eu	11/02/2016	1	- Scossa di terremoto magnitudo 6.3 in Cile - <i>Redazione</i>	6
meteoweb.eu	11/02/2016	1	- Tragico incidente in Francia: bus con scolaresca esce di strada, almeno 2 morti - <i>Redazione</i>	7
meteoweb.eu	11/02/2016	1	- Maltempo: sette speleologi spagnoli bloccati in una grotta dei Pirenei francesi - <i>Redazione</i>	8
meteoweb.eu	11/02/2016	1	- Maltempo Campania: collegamenti difficili nel golfo di Napoli - - - - <i>Redazione</i>	9
meteoweb.eu	11/02/2016	1	- Maltempo Francia: salvati i 7 speleologi bloccati in grotta - <i>Redazione</i>	10
ansa.it	11/02/2016	1	Terremoti: Taiwan, vittime salgono a 44 - Asia <i>Redazione</i>	11
blitzquotidiano.it	11/02/2016	1	VIDEO YOUTUBE Fiamme su aereo: panico tra i passeggeri <i>Redazione</i>	12
ilgiorno.it	11/02/2016	1	Incendio a Mozzate: 35 vigili del fuoco al lavoro per spegnere le fiamme all'interno di un bazar <i>Redazione</i>	13
liberoquotidiano.it	11/02/2016	1	Agricoltura: Coldiretti, in arrivo 29 mln per la Sicilia - Regioni <i>Redazione</i>	14
quotidiano.net	11/02/2016	1	Virus Zika, riminese contagiato dopo viaggio a Santo Domingo - QuotidianoNet <i>Redazione</i>	15
corriere.it	11/02/2016	1	Terremoti: Taiwan, vittime salgono a 44 <i>Redazione</i>	16
formiche.net	11/02/2016	1	Vertice Nato: una due giorni chiave <i>Redazione</i>	17
ilgiornale.it	11/02/2016	1	Tragedia in Germania Dieci morti e 150 feriti nello scontro fra treni <i>Redazione</i>	19
protezionecivile.gov.it	11/02/2016	1	Dettaglio News Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	20

Salvaguardia del creato - Anno 2050: negli oceani più plastica che pesci

[Lucia Colò]

SALVAGUARDIA DEL CREATO LA ANNO 2050: NEGLI OCEANI PIÙ PLASTICA CHE PESCI di Lucia Colò -
Sono anni che si parla di emergenza immondizia e che si lanciano allarmi sulla necessità di riciclare ciò che continuiamo a produrre. Adesso uno studio della Fondazione Ellen MacArthur ci mette di nuovo guardia: nel 2050 nei nostri oceani potrebbe esserci più plastica che pesci, in termini di peso. È la diretta conseguenza di quella che papa Francesco ha chiamato "società dello scarto". Viviamo ormai in un mondo in cui non vengono più prodotti oggetti che durano nel tempo ma, al contrario, che sono destinati a essere buttati con facilità. Una mentalità da combattere. La plastica, un tempo di grande utilità, è diventata uno dei più tenibili nemici dell'ecosistema. Sembra così difficile riciclarla perché ancora il singolo individuo non ha imparato quanto sia importante il suo gesto di responsabilità. Non si può pensare soltanto a ripulire i nostri mari: prevenire è meglio che curare. È alla base che bisogna intervenire. Mi chiedo perché si debbano continuamente fare leggi utili alla raccolta dei rifiuti e non si debbano invece prendere decisioni serie sul divieto di continuare a produrre imballaggi inutili. Pensiamo alla cura ma non ci occupiamo della prevenzione. Finché non cambierà questa mentalità non otterremo niente di importante. Dobbiamo aspettare di perdere il nostro mare per rendercene conto? IN UN IN CUI GU NON PIÙ PER MA PER CON -tit_org-

Amministrative, lite nel centrodestra

[Redazione]

Amministrative, lite nel centrodestra Parisi si candida a Milano. Ma sul suo nome è già scontro. La coalizione si spacca anche a Roma. Salta la candidatura di Rita Dalla Chiesa. Toma in pista l'ipotesi di Bertolaso. Salvini fa saltare il vertice sulle elezioni ROMA. Il nome di Mia Dalla Chiesa balla un solo giorno. Anzi meno. La candidatura lanciata da Giorgia Meloni per Roma viene impallinata nel giro di qualche ora da Matteo Salvini. Già in mattinata il leghista lascia trapelare la sua irritazione per il metodo con cui è stata gestita la faccenda e da forfait al vertice della sera con la stessa Meloni a casa di Berlusconi. La pentola del centrodestra salta così per aria nella Capitale, proprio nel giorno in cui da Milano matura l'atteso via libera del manager Stefano Parisi alla sua candidatura. Sarà lui, patron di Chili tv ed ex direttore generale nella giunta Albertini, a sfidare Giuseppa Sala, portandosi dietro tutto il centrodestra compreso l'Ncd milanese. Sarà un sindaco di altissimo livello esulta e tira un sospiro di sollievo Silvio Berlusconi. Parisi è più cauto: Una scelta difficile perché implica un profondo cambiamento di vita e professionali. Ma la spinta arriva dal largo consenso attorno al mio nome. 11 risultato è l'inedita sfida tra due manager al loro esordio in politica. Ma per una grana che si risolve, un'altra esplode a Roma. Rita Dalla Chiesa annulla l'incontro in programma con Berlusconi, ringrazia tutti e fa un passo indietro. Il leader di Forza Italia osserva stizzito il duello Meloni-Salvini. Stanno facendo tutto loro, sembra di osservare una partita a tennis cui si tirano bordate con violenza osserva amareggiato nel chiuso di Palazzo Grazioli. Il vertice decisivo conta di riconvocarlo a breve, al più i primi della prossima settimana. Tocca ancora una volta a me trovare una soluzione che metta d'accordo tutti, ha confidato ai suoi, sicuro di poterla spuntare. Come? Ripiegando su Guido Bertolaso, a dispetto del ritiro dell'ex capo della Protezione civile per "ragioni familiari". Sì, mi è stato chiesto di ripensarci - ammette - sono interessato in queste ore - ma ho cose più serie a cui pensare rispetto ai teatrini della politica romana. L'ex premier torna alla carica, sebbene - ex sottosegretario opponga resistenza dopo i tentennamenti di Salvini sul suo nome legati ai processi ancora aperti. Francesco Storace, già corsa, ieri è stato ricevuto da Berlusconi e gli ha ripetuto che non si farà da parte, anche qualora venissero candidati Marchionni o Bertolaso. In serata Salvini perde la pazienza per gli impicci romani: Di riunioni ne abbiamo fatte abbastanza, facciamo le primarie: ci sono 5 o 6 persone disponibili, scelgano i romani. Fdi accetta subito la sfida. Ma Berlusconi continua a non volerne sapere. Intanto Fi scompare dal Comune della vecchia roccaforte di Bari: lascia anche l'ultima consigliera, Irma Melini, commissaria città appena sostituita da Francesco Sisto. Lascia menando fendenti: È collegio? Non sono in minigonna, Berlusconi non l'avrebbe dato a me (ci) -tit_org-

Autunno due mesi dopo il vento del Polo Nord porta la grande pioggia

[Elena Dusi]

I meteorologi: da lunedì sferzata di maltempo Atlantico, uragano fuori stagione: il primo dal '38 ELENA DUSI ROMA. Questa strana primavera fuori stagione sta per finire. Ed è in arrivo, se non proprio l'inverno, almeno un intenso autunno carico di pioggia (e qualche fiocco di neve). L'allerta meteo è già stata emanata per oggi dalla Protezione civile: criticità arancione per il versante tirrenico della Calabria e gialla per il resto del centro-sud. Ma sulle carte del Centro europeo Ecmwf (European Centre for Medium-Range Weather Forecasts) incombe un'eccezionale "lingua" di bassa pressione che parte dal Polo e porterà aria fredda fino al Sahara a partire da lunedì prossimo. La saccatura è effettivamente molto ampia conferma Francesco Scarponi, tenente colonnello dell'Aeronautica militare in servizio presso la Protezione civile. Ma da qui a lunedì potrebbe cambiare forma o spostarsi e investire zone diverse dall'Italia. Quando le saccature sono così profonde, lo scontro fra l'aria fredda del Polo e quella calda del Sahara crea turbolenze particolarmente forti, e piogge assai violente. Ma le temperature non si abbasseranno più di tanto, prevede Carlo Caccia- L'AUERTÌ Per oggi la Protezione Givi tè ha emanato un'allerta meteo arancione sulla Calabria e giallo sul resto del sud I TEMPORALI Daoggi sarà un temporale dopo l'altro. Venerdì sera e sabato piogge assai intense al sud e neve sulle montagne L'OCCHIO DEL CICLONE È ancora presto per fare previsioni, ma da lunedì una depressione molto intensa potrebbe colpire tutta Italia mani, direttore del servizio idro-meteo-clima dell'Arpa dell'Emilia Romagna. Ci saranno nevicate dai 500 metri in su, ma non penso che si verificheranno le condizioni per la neve in pianura. Abbiamo 5-6 gradi in eccesso rispetto alla media. Più che l'inverno, dalle prossime perturbazioni mi aspetterei un autunno condito da un po' di neve. Massimiliano Morucci, tenente colonnello dell'Aeronautica militare, conferma che la depressione della prossima settimana è già nei "radar" dei meteorologi. Per tutto il fine settimana ci sarà una rapida alternanza di piogge intense e rasserenamenti. Ma la saccatura della settimana prossima ci sta effettivamente preoccupando. L'Italia sarà nell'occhio del ciclone, cioè proprio al centro dell'area di depressione. La temperatura si abbasserà riportandoci ai livelli di un inverno normale. Ed anche se è presto per fare previsioni, io non escluderei la neve in pianura. Neve o no, il tempo d'ora in poi sarà brutto. Tra venerdì notte e sabato mattina piogge intense colpiranno le regioni tirreniche del sud e nevierà sull'Appennino tosco-emilia no, conferma Morucci. L'alta pressione nordafricana che finora ci ha portato caldo e bel tempo si è definitivamente ritirata, spiega Giampiero Maracchi, climatologo del Cnr e dell'università di Firenze. Il vortice polare si è spezzato e sta rilasciando correnti fredde che scendono verso sud: proprio adesso che i mandorli sono già in fiore e gli altri alberi da frutto stanno mettendo le gemme. Fra le bizzarrie della stagione, nell'Atlantico c'è stata anche la formazione di un uragano (battezzato Alex) a metà gennaio. La stagione degli uragani va in realtà da giugno a settembre. E solo un'altra volta nella storia (nel 1938) si era registrato un fenomeno simile in pieno inverno. -tit_org-

L'inverno si fa atlantico: tempo mosso piovoso a ondate e fresco al Nord

[Daniele Cat Berro]

SSMiS Ch! 8ljS! E ii! L'invemo si fa atlantico: tempo mosso piovoso a ondate e fresco al Nord DANIELE C.YI' BlfHltO Vivaci e fresche correnti atlantiche trasportano corpi nuvolosi in rapida successione verso l'Italia dando luogo a una spiccata variabilità. La prossima perturbazione giungerà domani recando nubi in aumento e prime precipitazioni già al mattino su Alpi occidentali (nevose fin sui fondovalle), Liguria e Toscana, mentre la giornata comincerà per lo più soleggiata sulla Valpadana, versante adriatico, medio Tirreno e Sardegna; tra pomeriggio e sera diverrà più nuvoloso sul Centro-Nord, rimarrà asciutto sulle pianure del Nord-Ovest mentre piogge si propagheranno sulle Venezie e in particolare sulle regioni centrali, 11 anche abbondanti, con neve sopra i 1000-1400 metri sull'Appennino; parzialmente nuvoloso al Meridione con piogge a tratti, più presenti la sera sui settori tirrenici. Sabato il fronte tenderà ad allontanarsi lasciandosi alle spalle schiarite irregolari, ma resteranno nubi più addossate sulle Alpi interne al confine con Francia e Svizzera, insieme a residua neve; già durante la giornata arriverà una successiva perturbazione che ancora una volta sarà più attiva sulle medie e alte valli alpine con nevicate sulle zone di frontiera, pressoché asciutto invece Pianura Padana; piogge in estensione tra pomeriggio e sera da Liguria e Toscana verso le rimanenti regioni tirreniche, incluse Sardegna e Sicilia. La domenica inizierà serena sul lato adriatico della penisola, più nuvolosa al Nord e sul Tirreno; già al mattino potrà piovere tra Toscana, Umbria e Lazio, inoltre, neve dai 1300 sulle valli alpine occidentali e un po' di pioggia al di sotto; nel pomeriggio generale diffusione delle nubi a gran parte delle regioni, deboli piogge sparse al Settentrione, più copiose e presenti al Centro e in Campania, con qualche temporale, variabilità e alcuni scrosci sulle isole e in Calabria, mentre rimarrà ancora al sole il Salento. Temperature fresche al Nord, con massime tra 5 e 10 C, ma assenza di gelo notturno, via via più tiepi do verso il Meridione, domenica pomeriggio possibili punte vicine a 20 dall'Abruzzo alla Puglia. I venti, da moderati a forti, soffieranno con direzione oscillante tra Ovest, Sud-Ovest e Sud, e i mari saranno mossi o perfino agitati in particolare il Ligure, il Tirreno e il Canale di Sardegna, un po' più tranquilli l'Adriatico e lo Ionio. Attenzione al marcato rischio di valanghe in Val d'Aosta, alto Piemonte e Alpi centro-orientali. -tit_org-inverno si fa atlantico: tempo mosso piovoso a ondate e fresco al Nord

- Scossa di terremoto magnitudo 6.3 in Cile -

[Redazione]

Scossa di terremoto magnitudo 6.3 in CileTerremoto in Cile, a nord-nordovest di SantiagoDi Filomena Fotia -10 febbraio 2016 - 07:01Nevica a Livigno[terremoto2-640x398]Un terremoto magnitudo 6.3 sulla scala Richter ha colpito ieri sera la costadel Cile, a nord-nordovest di Santiago: al momento non sono segnalate vittime odanni materiali. Il sisma si è verificato alle 00.33 UTC con ipocentro a 31,5km ed epicentro a 40 km ovest da Ovalle (dati USGS). Non è stato emesso alcunallarme tsunami.

- Tragico incidente in Francia: bus con scolaresca esce di strada, almeno 2 morti -

[Redazione]

Tragico incidente in Francia: bus con scolaresca esce di strada, almeno 2 morti
Incidente in Francia: morti almeno due ragazzini e feriti altri sette
Di Filomena Fotia - 10 febbraio 2016 - 09:40
Neve a Livigno [incidente-francia]
Tragico incidente questa mattina nel Doubs (in Borgogna, Francia), dove un bus con una scolaresca in gita è uscito di strada: morti almeno due ragazzini e feriti altri sette. Il pullman, secondo i media locali, avrebbe sbandato su una strada di montagna, in parte coperta di neve. Il Doubs è una delle aree più colpite dal maltempo di questi giorni.

- Maltempo: sette speleologi spagnoli bloccati in una grotta dei Pirenei francesi -

[Redazione]

Maltempo: sette speleologi spagnoli bloccati in una grotta dei Pirenei francesi
Sette speleologi spagnoli sono rimasti bloccati in una grotta dei Pirenei francesi. Di Ilaria Quattrone - 10 febbraio 2016 - 10:23
Nevica a Livigno [speleologi] A causa del maltempo, sette speleologi spagnoli sono rimasti bloccati in una grotta dei Pirenei francesi. A dare la notizia alcune fonti della Gendarmeria, che spiega come il gruppo fosse composto da 15 persone in totale, ma solo otto sono riuscite a dare allarme alle squadre dei soccorsi.

- Maltempo Campania: collegamenti difficili nel golfo di Napoli - - - -

[Redazione]

Maltempo Campania: collegamenti difficili nel golfo di Napoli
I collegamenti marittimi sono a singhiozzo nel golfo di Napoli a causa del vento di scirocco forza 8.
Di Filomena Fotia - 10 febbraio 2016 - 12:01
Nevica a Livigno [maltempo-napoli-151]
La Presse/Marco Cantile
Disagi nei collegamenti marittimi questa mattina nel golfo di Napoli a causa delle avverse condizioni meteorologiche: bloccati gli aliscafi e le navi veloci, viaggiano soltanto i maxi-traghetti. L'unica nave ad assicurare le corse tra Napoli e Capri è stata l'Adeona della Caremar (partenza delle 6.30 da Capri e delle 9 da Napoli).
I collegamenti marittimi sono a singhiozzo nel golfo di Napoli a causa del vento di scirocco forza 8 e del mare molto agitato, forza 5-6.

- Maltempo Francia: salvati i 7 speleologi bloccati in grotta -

[Redazione]

Maltempo Francia: salvati i 7 speleologi bloccati in grotta
Gli speleologi erano impegnati nell'esplorazione di una grotta a Herran. Di Filomena Fotia - 10 febbraio 2016 - 12:11
Nevica a Livigno [speleologi-abisso] Salvati i sette speleologi spagnoli nel sudovest della Francia: erano impegnati nell'esplorazione di una grotta a Herran, nei Pirenei francesi, assieme ad altri 8 colleghi, e sono rimasti intrappolati. I gendarmi li hanno estratti e salvati stamattina, a una profondità di oltre 300 metri. A bloccarli, una rapida risalita del livello dell'acqua lungo il percorso, legato probabilmente alle piogge che hanno colpito la regione nei giorni scorsi. I sette sono comprensibilmente esausti ma per il resto in buone condizioni.

Terremoti: Taiwan, vittime salgono a 44 - Asia

[Redazione]

(ANSA) - TAINAN (TAIWAN), 10 FEB - Tre dirigenti di società di costruzione di Taiwan sono stati arrestati con l'accusa di negligenza per il crollo sabato scorso di un condominio durante un terremoto di magnitudo 6.4, che ha causato almeno 44 morti. L'ufficio del procuratore distrettuale della città di Tainan spiega che Lin Ming-hui e gli architetti Chang Kui-an e Cheng Chin-Kui erano i responsabili della supervisione della costruzione dell'edificio di 17 piani, definita scadente. Il bilancio della tragedia è destinato a salire: si ritiene che tra le macerie ci siano ancora circa 100 persone

VIDEO YOUTUBE Fiamme su aereo: panico tra i passeggeri

[Redazione]

Pubblicato il 10 febbraio 2016 07:40 | Ultimo aggiornamento: 10 febbraio 2016 01:39 di redazione Blitz[INS::INS]TUCSON Fiamme sull aereo: il panico tra i passeggeri. Momenti terribilissimi quando il volo della compagnia aerea Sky West diretto da Tucson a Los Angeles ha iniziato a prendere fuoco. Tutti si sono messi a gridare, mentre il fumo si diffondeva nell abitacolo. Fortunatamente l'aereo si trovava ancora vicino all aeroporto, così il pilota è tornato indietro, ha fatto un atterraggio di emergenza e molti passeggeri sono riusciti a fuggire anche passando sulle ali dell aereo e gettandosi sulla pista di atterraggio. Il fumo aveva iniziato a diffondersi nella cabina di pilotaggio poco dopo il decollo, e così il velivolo è dovuto rientrare allo scalo di Tucson appena mezz'ora dopo il decollo. Tra i passeggeri ci sono state scene di panico, con gente che gridava terrorizzata. Fortunatamente, però, non ci sono state vittime. Era fumo dappertutto, ha raccontato Jessica Scott alla televisione americana ABC. Un'altra passeggera, Tiffany Lizares, che si trovava su quel volo insieme alla figlioletta di tre mesi, ha aggiunto: Ero così preoccupata per mia figlia che le ho messo una coperta sulla testa perché il fumo per una neonata era davvero troppo forte, acre. Le fiamme sul volo sono state riprese da qualcuno in aeroporto che ha poi postato il video sul web. Immagine 1 di 4 4 [] [] [] Immagine 1 di 4

Incendio a Mozzate: 35 vigili del fuoco al lavoro per spegnere le fiamme all'interno di un bazar

[Redazione]

Mozzate (Como), 21 agosto 2014 - Un incendio è divampato in serata nel Comasco. I vigili del fuoco di Varese sono intervenuti a Mozzate, sulla strada statale 233 "Varesina", all'altezza del civico 128. In fiamme un bazar di circa 200 metri quadrati, adibito alla vendita di merci di vario. I 35 vigili del fuoco intervenuti con sette automezzi ed un furgone contenente bombole di aria respirabile, sono giunti da Varese, Saronno, Como ed Appiano Gentile. L'intervento è stato reso difficoltoso dalla presenza di fumo denso sprigionatosi dalla combustione all'interno del negozio e del magazzino adiacente. L'incendio è stato domato. Spenti anche i diversi focolai presenti all'interno dei locali. RIPRODUZIONE RISERVATA

Agricoltura: Coldiretti, in arrivo 29 mln per la Sicilia - Regioni

[Redazione]

Palermo, 10 feb. (AdnKronos) - Oltre 29 milioni di euro sono in arrivo per gli agricoltori siciliani. Ad annunciarlo è la Coldiretti Sicilia spiegando che si tratta della somma spettante alle imprese agricole come anticipo Pac. "Inattesa del saldo definito - sottolinea Coldiretti - per il momento più di 5 mila operatori agricoli siciliani potranno intraprendere investimenti grazie a questa liquidità che rappresenta una boccata di ossigeno". A questi trasferimenti vanno aggiunti i 50 milioni di euro sbloccati dai sette stanziamenti dalla Regione per il programma di Sviluppo rurale, così come annunciato dall'assessore all'Agricoltura Antonello Cracolici. "Si può iniziare così a riavviare la macchina ferma da troppo tempo a causa, tra l'altro, delle innumerevoli calamità e della crisi causata dalle importazioni - commentano il presidente e il direttore di Coldiretti Sicilia, Alessandro Chiarelli e Prisco Lucio Sorbo - Attivare gli investimenti significa contribuire attivamente all'economia regionale ma occorre avviare subito i nuovi bandi previsti dal Psr".

Virus Zika, riminese contagiato dopo viaggio a Santo Domingo - QuotidianoNet

[Redazione]

Virus Zika, riminese contagiato dopo viaggio a Santo Domingo 10 febbraio 2016 È il primo caso in Emilia Romagna. Scatterà la lotta alle zanzare dove vive e lavora COS'È? VIDEO - FOTO di GRAZIA BUSCAGLIA Virus Zika, sintomi e trasmissione [lazy] [image] 1 / 1 L'identikit del virus Zika (Ansa/Centimetri) Virus Zika, allarme arriva anche nell Emilia Romagna: a Rimini il primo contagiato (Ansa) Virus Zika, allarme arriva anche nell Emilia Romagna: a Rimini il primo contagiato (Ansa) Notizie Correlate Contenuti correlati Oms: il virus Zika è un'emergenza sanitaria mondiale Virus Zika, sintomi e trasmissione Sconsigliati i viaggi alle donne incinte L'infettivologo: "La zanzara tigre possibile veicolo del virus" Nove casi in Italia, uno anche a Roma Diventa fan di Quotidiano.net Rimini, 10 febbraio 2016 - Positivo allo Zika virus. E un riminese tra i 35 ed i 40 anni, il primo malato dell Emilia Romagna ad essere stato colpito dal virus fortemente sospettato di essere la causa della microcefalia congenita che ha colpito 3.530 neonati in America Latina, seminando il terrore tra le donne incinte di tutto il mondo (VIDEO). Sono le 20 di ieri sera quando dal Centro di Microbiologia dell ospedale Sant Orsola di Bologna, diretto dalla dottoressa Maria Paola Landini, esce il verdetto. Il riminese era stato in vacanza a Santo Domingo. Una decina di giorni di tutto relax, tra sole e spiagge incontaminate. Ma una volta rientrato in città, erano sorti i primi problemi. L'uomo aveva accusato alcuni sintomi, rash cutaneo, febbre e un malessere diffuso. Si era subito rivolto al medico di base che, una volta venuta a conoscenza del fatto che il suo assistito era reduce da un viaggio ai Caraibi, aveva voluto vederci chiaro. E ha avuto ragione. Immediatamente lo aveva fatto sottoporre ad esami di laboratorio. I campioni di sangue erano stati spediti al Centro di microbiologia del Sant Orsola di Bologna da dove, nella tarda serata di ieri, è uscita la diagnosi: infetto dal virus Zika. Fino a due giorni fa in tutta Italia i casi accertati di persone affette dal temibile virus, tutti di importazione, ammontavano a nove, con ben quattro situazioni di positività nel Veneto. In tutti i casi, infatti, si tratta di persone rientrate da viaggi in alcuni dei Paesi dove l'infezione è più diffusa: Sud America e Caraibi, Santo Domingo e Brasile in testa. Il riminese non è grave ed è attualmente in cura. In primavera, quando si risveglieranno le zanzare, partirà, da parte dell Ausl Romagna, una disinfezione capillare nelle aree frequentate dal riminese infetto, la sua abitazione, il luogo di lavoro, in primis. Si vuole così evitare che altre persone possano venire contagiate dalla puntura di una zanzara, venuta a contatto con il malato di virus Zika. Come ricordano gli esperti, la malattia di per sé non è grave e si risolve da sola. Il rischio riguarda soprattutto le donne in stato interessante. America Latina, purtroppo, ha fatto scuola con i suoi più di 3 mila neonati, colpiti da microcefalia, una rara condizione neurologica in cui la testa di un bambino è significativamente inferiore rispetto alle teste di altri piccoli della stessa età e sesso. di GRAZIA BUSCAGLIA RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoti: Taiwan, vittime salgono a 44

[Redazione]

08:42 (ANSA) - TAINAN (TAIWAN) - Tre dirigenti di società di costruzione di Taiwan sono stati arrestati con l'accusa di negligenza per il crollo sabato scorso di un condominio durante un terremoto di magnitudo 6.4, che ha causato almeno 44 morti. L'ufficio del procuratore distrettuale della città di Tainan spiega che Lin Ming-hui e gli architetti Chang Kui-an e Cheng Chin-Kui erano irresponsabili della supervisione della costruzione dell'edificio di 17 piani, definita scadente. Il bilancio della tragedia destinato a salire: si ritiene che tra le macerie ci siano ancora circa 100 persone

Vertice Nato: una due giorni chiave

[Redazione]

Roberto Race
 Inizia questo pomeriggio a Bruxelles il vertice dei Ministri della Difesa della Nato e il meeting si preannuncia cruciale. Sono tanti dossier sul tavolo che potrebbero anche iniziare a cambiare la mission e la vision di un'organizzazione che ha al suo interno leadership coraggiose e al contempo troppi dottor Stranamore. Barack Obama nell'incontro con il Presidente Mattarella alla Casa Bianca ha spiazzato tutti immaginando un ruolo della Nato nell'affrontare l'emergenza migratoria nel Mediterraneo (non è chiaro ancora in che modo), la lotta a Daesh e l'emergenza in Siria e in Libia. Terranno inevitabilmente banco ad un summit che era stato pensato in chiave dell'adesione della Georgia nell'Alleanza Atlantica e con uno sguardo più ad Est che nel Mediterraneo. Ed allora appare chiaro alle leadership più attente (e questa volta l'Italia con il Ministro Pinotti è in prima linea) che la Nato dovrà ripensarsi più per il suo ruolo nel Mediterraneo che come guardiano di un eventuale invasione russa di un paese alleato soprattutto se un eventuale crisi dovesse essere frutto di azioni unilaterali inconsulte del paese in questione. Deve essere chiaro che l'equazione NATO = Stati Uniti non è più vera da alcuni anni, perciò bisogna distinguere la posizione degli USA, ovviamente senza se e senza ma a favore della Turchia, rispetto a quella della NATO, che proprio oggi ha ribadito formalmente il proprio ruolo di deterrenza nei confronti delle minacce all'alleato mediorientale, forse senza crederci fino in fondo. Altrocanto, il problema vero potrebbe essere invece l'emergenza profughi che interessa la Turchia, così come la Germania e, come ben sappiamo, l'Italia. La crisi Ucraina ha dimostrato infatti come sia più facile che un paese venga destabilizzato al suo interno che possa essere attaccato con truppe che ne invadano platealmente i confini. Le critiche alla pena articolare un'unica, complessa riflessione sul tema che oggi tormenta più di ogni altra cosa l'Alleanza. Abbiamo da poco assistito al risveglio della Russia ed allo screditamento di alcuni attori alleati (Turchia) o considerati amici (p.e. UAE, Arabia Saudita, Kuwait) che per interesse o incompetenza si sono rivelati sostenitori (palesi o mal celati) di Daesh (ISIS). Tutto ciò ha messo in bilico la credibilità stessa dell'Alleanza: è militarmente debole rispetto alla riscoperta macchina russa, politicamente inefficace nello scacchiere mediorientale e strategicamente assente di fronte al vespaio libico. La NATO, che nei primi anni 90 è rimasta in cerca di autore e negli anni 2000 si è reinventata nel ruolo di poliziotto globale (come lungo braccio degli USA), oggi deve rapidamente superare le lente trasformazioni ancora in atto (e già anacronistiche) e ritrovare una posizione che le permetta di porsi almeno come interlocutore degli attori preponderanti sullo scenario globale (Cina nel Pacifico e Russia in Medio Oriente e nell'Est europeo). L'Italia e i tagli alla difesa
 L'Italia è stata oggetto di critiche della Nato sui tagli alla difesa nel 2015 (consiglio quest'articolo di Formiche. Ecco come la Nato bacchetta l'Italia sui tagli alla difesa) ed anche il report di Deloitte bacchetta molto il nostro paese (in quest'articolo i dettagli. Ecco gli Stati che investono di più nella Difesa) ma vale la pena considerare anche il punto di vista di una mia fonte. E innegabile - mi raccontava ieri un alto funzionario italiano dell'Alleanza - che l'Italia abbia tagliato il budget per la difesa nel 2015 ma il nostro intervento operativo nei teatri in cui la Nato opera ci vede sempre come il secondo o il terzo paese per contributo di uomini e forze operative. Le critiche spesso sono faziose. Anche la Nato è in ritardo sulla Smart Defence e non è un dialogo vero con la Commissione Europea per razionalizzare attività che vengono messe in campo dalle due organizzazioni spesso sovrapponendosi. La Smart Defence
 La Smart Defence è la grande assente dal dibattito di queste ore a Bruxelles, mentre potrebbe rappresentare la chiave di volta se fosse pensata anche rispetto al livello operativo e non solo nel campo dello sviluppo di capacità comuni. Con Competere abbiamo lavorato molto sul tema e realizzato un convegno al Senato a cui hanno partecipato tra gli altri Franco Frattini, Roberta Pinotti e Federica Mogherini (a questo link il video integrale sul sito del Senato) e un ebook curato da Carlo Disma (è on line su Amazon ma chi è interessato mi contatti e glielo faccio avere). L'attuazione del piano Nato per la Smart Defence significherebbe però superare gli anacronismi tipici delle Forze Armate europee, tra le quali troviamo realtà iperburocratizzate, flessibili solo sulla carta,

tutt altro che operative e incui regna il malgoverno delle dirigenze più incapaci. Il lavoro di puliziaandrebbe iniziato sin dentro le Accademie, fucine di dirigenti inadatti,eccellenze solo nella propaganda, addestrati a non prendere decisioni erifiutare responsabilità. La NATO potrebbe imporre degli standard moderni evigilare affinché siano rispettati, dato che avere un esercito di personeincapaci o demotivate e disilluse disinnesca la bontà di qualsiasi dottrina ostrategia di lungo termine, rendendo inutili le nostre forze di fronte alladeterminazione ed allo spirito che contraddistingue oggi i nostri avversarisimmetrici ed asimmetrici.More from my site Non solo Cirinnà. Politiche di genere a Bruxelles e in Italia Marco Sarracino si candida per Napoli Elogio di Giuseppe Vacca sul ddl Cirinnà 3 cose da fare prima di comprare casa Intervista a Pierfrancesco Majorino Dimissioni: chi vuole darle è bene che lo faccia prima del 12 marzo!ultima modifica: 2016-02-10T13:00:00+00:00 da Roberto Race

Tragedia in Germania Dieci morti e 150 feriti nello scontro fra treni

[Redazione]

Noam Benjamin Berlino Si tratta del peggior incidente ferroviario nella storia recente della Germania e ancor di più di quella della Baviera. Così il ministro degli Interni del governo statale bavarese, Joachim Herrmann, ha commentato i fatti di Bad Aibling, 50 chilometri a sud di Monaco. Martedì dieci persone sono rimaste uccise nello scontro frontale fra due treni di pendolari. Due i dispersi e oltre 150 i feriti, di cui almeno dieci in condizioni molto gravi. Fra i morti ci sono i due macchinisti e i loro rispettivi assistenti. Il bilancio delle vittime avrebbe tuttavia potuto essere anche più alto: in Baviera si festeggia il Carnevale, le scuole sono chiuse, e il numero dei pendolari in viaggio la mattina è in questi giorni più basso del normale. L'impatto è avvenuto alle 6.48 nei pressi della cittadina termale bagnata dal fiume Mangfall. I due convogli della linea regionale Meridian si sono scontrati in un tratto a binario unico fra Monaco e Rosenheim. Tuttavia, anziché incrociarsi in una delle stazioni sul loro cammino, i treni si sono scontrati a velocità sostenuta. La sorte ci ha poi messo del suo facendo sì che l'incidente avvenisse in curva: a causa della ridotta visibilità, nessuno dei macchinisti ha potuto frenare in tempo. Il ministro federale dei Trasporti, il bavarese Alexander Dobrindt, ha incontrato i giornalisti dopo aver visitato il luogo del disastro. Visibilmente sconvolto, Dobrindt ha parlato di una scenatragica: è scioccante vedere come i due treni si siano scontrati sul binario. Uno dei due convogli ha spiegato è letteralmente penetrato nell'altro, attraverso il vagone del macchinista e fin dentro a quello successivo. Anche i soccorritori hanno descritto la scena di un treno unico con due code. Particolarmente difficili anche le operazioni di salvataggio dei feriti e il recupero dei corpi delle vittime: lasciata Bad Aibling la linea corre a pochissimi metri dal fiume e i vigili del fuoco sono dovuti intervenire con i gommoni e gli elicotteri, per elitrasportare negli ospedali i feriti rimasti bloccati fra il fiume e i due treni. Messi in salvo i sopravvissuti, gli inquirenti vogliono capire se l'incidente è stato causato anche da un errore umano, oltre che da un probabile guasto: a far chiarezza contribuiranno le scatole nere, recuperate fra le lamiere accartocciate. L'unica certezza, intanto, è che il sistema di sicurezza Pzb che dovrebbe impedire lo scontro fra due treni operanti su un binario unico come ricordato dallo stesso Dobrindt non ha funzionato. Eppure, ha dichiarato alla stampa un portavoce di Deutsche Bahn (DB), il sistema Pzb della linea incidentata era stato controllato appena una settimana fa e risultava funzionare perfettamente. Era stato il disastro ferroviario avvenuto a Magdeburgo nel gennaio 2011 con dieci morti a spingere DB a dotare di questo sistema i treni che non superino i 160 km/h (i treni più veloci sono attrezzati anche con misure di sicurezza aggiuntive). Il sistema magnetico obbliga il macchinista a confermare di non aver superato alcun segnale con il rosso. Se questi non risponde opportunamente, il sistema blocca il treno in automatico. Il disastro di Bad Aibling ha avuto una ricaduta anche sulla crisi dei rifugiati: per facilitare le operazioni di soccorso, il governo austriaco ha infatti deciso di trattenere 750 profughi che erano in procinto di attraversare il confine verso la Baviera. Annunci

Dettaglio News | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

11 dicembre 2015 Per le aree del medio versante, pedemontana e urbana la criticità diventa assente immagine etna di repertorio Dal pomeriggio di oggi, 11 dicembre, le reti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - Osservatorio Etneo comunicano che non si osserva più alcuna emissione di cenere dai crateri sommitali del vulcano e il tremore è in progressiva diminuzione. L'Università di Firenze comunica che anche l'attività infrasonica sta diminuendo. Sulla base delle informazioni ricevute dai centri di competenza, il Servizio Rischio Vulcanico del Dipartimento della Protezione Civile ha abbassato la criticità per l'area sommitale del vulcano portandola a moderata e per le aree del medio versante, pedemontana e urbana la criticità è assente. L'attività esplosiva ha preso avvio nell'ottobre scorso al cratere detto Voragine, con un'attività debole di tipo stromboliano intra-craterico. Tra il 3 e il 5 dicembre si sono verificati diversi eventi esplosivi di forte intensità, tutti della durata di circa un'ora con attività sostenuta di fontane di lava. La ricaduta delle ceneri, spinte dai venti in direzione nord-est, ha interessato anche la costa calabrese con conseguenze dirette sul sistema dei trasporti stradali e aerei. Nelle giornate del 6 e 7 dicembre l'attività esplosiva si è concentrata al Nuovo cratere di sud est con colate laviche che si sono dirette verso la Valle del Bove, mentre nel cratere Voragine non risultava esserci più attività eruttiva. Dalla serata del 7 dicembre l'attività eruttiva al Nuovo Cratere di Sud-Est è diminuita e contemporaneamente è stata registrata una significativa attività sismica che ha interessato il versante settentrionale del vulcano con più di 60 scosse superficiali, con una magnitudo massima pari a 3.8 (evento delle 10:28 dell'8 dicembre). Questo è stato un unico evento ad essere avvertito dalla popolazione. L'emissione di cenere ha avuto ripercussioni sulle attività aeroportuali, portando a limitazioni nel traffico aereo il 5, 6 e 7 dicembre. Inoltre, a causa dell'attività vulcanica la Prefettura di Catania, con ordinanza n. 82 del 4 dicembre 2015, ha ordinato l'assoluto divieto di accedere al vulcano Etna sul versante Sud, oltre la quota di 2500 metri, e sul versante nord oltre la quota di 2450. Il Dipartimento ha seguito l'evoluzione della situazione ed è stato in stretto accordo con i centri di competenza (Ingv e Unifi), Regione Siciliana e Regione Calabria, Prefetture di Catania, Messina e Reggio Calabria. Inoltre, per avere maggiori informazioni sulla situazione, il Dipartimento ha richiesto il 8 dicembre l'attivazione del servizio europeo Copernicus GIO EMS per l'acquisizione di immagini satellitari ottiche. Queste hanno permesso di ottenere ulteriori dati sulle modifiche morfologiche che hanno interessato l'area craterica, sulle aree urbane maggiormente affette da ricaduta di cenere e sull'area interessata dalla sequenza sismica. In aggiunta, in considerazione della collaborazione con l'Agenzia Spaziale Italiana, è stato richiesto di poter supportare il Dipartimento attraverso la fornitura delle serie storiche delle immagini satellitari che derivano dalla costellazione COSMO-SkyMed e del satellite Sentinel-1. Immagine di repertorio